

NOVENA DEL SANTO NATALE

Nel nome del Padre,.....

1. Dio Bambino, Salvatore delle anime, che nascesti fra noi mortali per rinnovare tutto il mondo con la tua venuta; fa che in questi santi giorni noi tutti ci impegniamo a seguire gli amorosi tuoi disegni, rinnovando perfettamente noi stessi a norma dei tuoi esempi. Gloria al Padre....

*Al Cielo involati,
scendi fra noi.
I lai ti muovano,
dei figli tuoi;
Deh! L'uman genere
Scendi a salvar.*

2. O Bambino pietoso, che potendo venire al mondo in età perfetta, volesti rimanere come gli altri bambini, per nove mesi chiuso nel seno Verginale di Maria, tutto nascosto, solitario e taciturno, sebbene tu sei il Verbo e la Sapienza del Padre; fai che da ciò, apprendiamo ad amare il ritiro ed il silenzio per fuggire quei grandi mali, che s'incontrano nel tumulto e nella dissipazione del mondo. Gloria al Padre...

*Scendi, deh! Scendi,
Gesù diletto.
La fiamma accendi,
nel nostro petto,
della vivifica,*

3. Dio Bambinello che dimorando chiuso in Maria non rimanesti ozioso: ma fin da quei primi istanti sospirasti, gemesti e pregasti, e tutto ti offristi all'Eterno Tuo Padre per la salute delle anime nostre, degnati di farci sempre conoscere l'importanza della nostra vita, affinché possiamo apprezzare pienamente questo santo dono, per essere nel mondo testimoni del tuo Vangelo. Gloria al Padre...

*Odi i lamenti,
del vecchio Adamo.
Coi mesti accenti,
t'invoca Abramo.
Te sol desidera,
l'umanità.*

4. O Bambinello Gesù, che in grembo a Maria salisti a Betlemme per obbedire ai comandi di Cesare, che aveva ordinato la descrizione di tutti i sudditi suoi, concedimi di ubbidire prontamente alla tua Parola, che libera e salva. Gloria al Padre...

*L'era è compita,
di Daniello.
Dacci la vita,
celeste agnello.
Amabilissimo,
scendi quaggiù.*

5. Amabilissimo Bambinello Gesù che, giunto a Betlemme, invece di venire a gara accettato, fosti da tutti rifiutato, donami di potere, come Te, soffrire con pazienza ogni altrui rifiuto e disprezzo e di accoglierti festosamente nel mio cuore, quando coi tuoi santissimi sacramenti cerchi di entrare in me. Gloria al Padre...

*Non la festosa,
Gerusalemme.
La stalla ascosa,
di Betlemme,
al vate querulo,
mostrasti tu.*

6. Purissimo Bambinello Gesù, vedendoti da Betlemme escluso, ispirasti alla Tua Madre di raccoglierti in una rozza e mal difesa capanna e in così scuro tugurio volesti nascere Tu, o gran Monarca dei Cieli, o Dio d'immensa grandezza e maestà, per confondere la nostra superbia ed insegnare a noi la tanta necessaria umiltà. Fa che ci conformiamo ai tuoi desideri, col rinunciare da qui in avanti ad ogni fasto ed alterezza, coll'essere veramente umili di mente, di cuore e di costume. Gloria al Padre...

*Non come al Sinai,
fra tuoni e lampi.
Ma la divina,
cetra pei campi;
già pace annuncia,
amore e fe.*

7. O Dolcissimo Bambinello Gesù, tu eri così ricco e beato perché sei il Signore dei Signori, il Creatore e padrone di tutte le cose, ma per amore nostro, ti sei fatto povero, tanto da nascere sotto un povero tetto ed essere avvolto tra poveri pannicelli, adagiato in un umile presepio in mezzo a due animali, e soffrire mille disagi. Fai, o Divino Maestro, che anche noi, rinunciando generosamente alla ricchezza del mondo, abbracciamo la povertà dello spirito e la mortificazione della carne tanto necessaria alla salute. Gloria al Padre...

*Già nudo e fragile,
ti veggio, o bello.
Vezzoso ed agile,
mio Bambinello;
ah! Nudo e povero
è il Re dei Re.*

8. O Sapiantissimo Bambinello Gesù, come padrone di tutti i tempi e di tutti i momenti, avresti potuto nascere in qualunque tempo; pure come Principe di pace già dai Santi Profeti annunziato, nascesti sotto il regno di Augusto, quando il mondo tutto era in pace. Degnati, o Re pacifico, di mettere in pace le potenze del mondo, sottomettendole a Te, affinché nella vicina beatissima solennità tu possa nascere ancora nei nostri cuori. Gloria al Padre...

*Del crudo verno,
soffre i rigori.
Il re superno,
non ha splendori,
che fan le angeliche,
schiere lassù.*

9. O Divin Bambinello Gesù, giunto dunque il giorno tanto aspettato dai Patriarchi e dai Profeti, nascesti fra le tenebre della notte nascosto al mondo. O Autore, o Re dei secoli, o vero figlio di Dio e di Maria, sei da tutti i secoli benedetto, poiché venisti al mondo per renderci popolo caro e santo. Fai che rinnegando ogni empietà e tutti i desideri del secolo, viviamo secondo il Tuo Vangelo, attenti ai bisogni del prossimo, per entrare un giorno, insieme con Te, nella gloria del Paradiso. Gloria al Padre...

*O scuola altissima,
grotta divina.
Oh! La santissima,
alta dottrina,
che insegna agli uomini
il Buon Gesù.*

PREGHIERA

Noi ti adoriamo, o Bambinello Gesù, come vero Dio e vero Uomo. Ti proclamiamo come il Verbo eterno, il Messia sospirato dai Patriarchi, vaticinato dai Profeti e figurato nei riti della Vecchia Legge. Sì, Tu sei l'Emanuele, la stella di Giacobbe, l'Agnello senza macchia, l'Angelo del gran Consiglio. Noi, pecorelle del tuo gregge, ti chiediamo la fede che illumina, la speranza che rafforza e la Carità che rigenera. Infondici quella umiltà di cuore, che tanto ti è cara, e che tu insegnai all'umano orgoglio dal Tuo Santo Presepe. Infine donaci di gustare i frutti del tuo amore, rendendoci eredi della Tua Gloria nel Cielo. Amen.

CANTI

VENITE ATTENDIAMO IL SIGNORE

*Venite, attendiamo il Signore,
Venite, attendiamo il Signore,
Venite, attendiamo il Signore,
che viene per noi.*

Rallegrati Figlia di Sion,
esulti con te l'Universo,
verrà il Signore del mondo,
sarà la tua luce in quel giorno.
Profeta che annunzia salvezza,
la terra rinnoverà.

Venite,

Verrà come liberatore,
il Santo che ha scelto Israele.
Avrà la corona regale,
nei secoli avrà il suo potere.
E fino ai confini del mondo,
il Regno estenderà.

TU SCENDI DALLE STELLE

Tu scendi dalle stelle, o Re del cielo,
e vieni in una grotta al freddo, al gelo.
O Bambino, mio divino
Io ti vedo qui a tremar: o Dio beato!
Ah! Quanto ti costò l'avermi amato!

A te che sei del mondo il Creatore,
mancano panni e fuoco o mio Signore.
Caro eletto Pargoletto,
quanto questa povertà, più m'innamora,
giacchè ti fece amor povero ancora.

Tu lasci del tuo Padre il divin seno,
per venire a penar su poco fieno,
dolce amore del mio cuore,
dove amor ti trasportò, o Gesù mio,
perché tanto patir? Per amor mio.

Ma se fu tuo volere il tuo patire,
perché vuoi pianger poi, perché vagire?
Sposo mio, amato Dio,
mio Gesù, l'intendo, sì; Ah!, mio Signore!
Tu piangi non per duolo, ma per amore.

Venite,

Verrà, come bimbo che nasce,
il Figlio di Vergine Madre.
Suo nome sarà Dio forte,
un manto regale lo avvolge.
Avrà sui potenti il dominio
I popoli guiderà.

Venite,

Verrà come pioggia feconda,
che scende a irrorare il deserto
giustizia vedranno i suoi giorni
e frutti maturi di grazia;
i popoli e i re della terra
s'inchineranno a Lui.

Venite,

Tu piangi per vederti da me ingrato,
dopo sì grande amor, sì poco amato.
O Diletto, del mio petto,
se già un tempo fu così; or te sol bramo,
caro non pianger più, ch'io t'amo, t'amo.

Tu dormi o Gesù mio, ma intanto il cuore
non dorme, no, ma veglia a tutte l'ore:
deh! Mio bello e puro agnello,
a che pensi dimmi tu? O amore immenso,
a morire per te, rispondi, io penso.

Dunque a morire per me tu pensi, o Dio,
e che altro, fuor di Te, amar poss'io?
O Maria, speranza mia:
se poc'amo il tuo Gesù, non ti sdegnare,
amalo tu per me s'io nol so amare.